

presenza delle cinque forze di polizia sulla mappa geografica del territorio nazionale. L'applicazione, che ha riscosso ampi consensi nel panorama istituzionale e dei media, è stata premiata al Salone della comunicazione di Bologna.

- sono state realizzate le funzioni statistiche di base per il Sistema di Indagine e le procedure di rilevazione della delittuosità dal modello 165.
- il Sistema di Indagine è attualmente in grado di elaborare un diverso tipo di risposta a seconda che l'utente abbia esigenze investigative o operative correlate con il controllo del territorio. E' stata completata l'integrazione del Sistema d'Indagine con il Sistema Schengen e con banche dati esterne di particolare interesse, quali, ad esempio, quella della Camera di Commercio, dell'Anagrafe Tributaria, dei Detenuti, dell'Anagrafe e della Motorizzazione. Tale interconnessione consente di ottenere in tempo reale uno "screening" preliminare relativo al soggetto, fisico o giuridico da verificare, di indubbia utilità ai fini delle eventuali successive attività di indagine condotte con le metodologie tradizionali.
- e' stato realizzato un sistema automatico di controllo dei lavoratori e dei datori di lavoro, ai fini della procedura di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari prevista dalla legge 189/02.

L'attività del Centro Elaborazione Dati, nel corso dell'anno 2002, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

1. gestione operativa del CED;
2. potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici;

Per la gestione del Centro Elaborazione Dati viene utilizzato un elaboratore con processore in grado di supportare 1007 mips (milioni di istruzioni al secondo) il quale viene sottoposto ad un carico di lavoro per circa il 60% della sua capacità durante l'orario di punta

(09.00/19.00 ca) ed a circa il 45% della sua capacità nel restante arco giornaliero.

Dal punto di vista hardware è stato implementato lo spazio sulle unità a disco (che ora contano su di una capacità complessiva di circa 7,5 terabyte).

L'elaboratore inoltre garantisce un volume di lavoro di circa **11.630.520** transazioni settimanali, per un carico complessivo mensile di circa **47.852.023** operazioni.

Per l'attività del settore sicurezza, a seguito del definitivo avvio del sistema SDI, si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l'accesso ai sistemi informatici.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2002, oltre a quella ordinaria svolta con puntualità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G. e per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, è stata essenzialmente di incremento del Nuovo Sistema Informativo.

Si è provveduto inoltre all'elaborazione ed allo studio dei dati statistici relativi alla delittuosità, che costituisce un valido ed irrinunciabile supporto per l'adozione di idonee iniziative e l'utilizzazione di congrue risorse dell'apparato di sicurezza sul territorio.

In tale contesto, altresì, si collocano:

- l'approntamento del volume "Compendio Statistico degli Eventi Criminosi";
- il contributo, per la parte di competenza, alla stesura del "Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno";

La gestione del contenzioso sulle informazioni contenute in Banca Dati, ai sensi della legge 675/1996, ha comportato l'attivazione, nell'anno 2002, di n. **1834** istruttorie poste a base di procedimenti in sede di autotutela su istanza di privati, nonché di **9** ricorsi speciali

innanzi al Tribunale Civile di Roma; sono stati trattati complessivamente oltre **9000** atti.

La formazione rientra altresì nell'ambito degli obiettivi primari assegnati al Servizio III con la direttiva annuale del Ministro, ed in tale ottica, dal momento dell'avvio del nuovo Sistema di Indagine, sono stati formati circa **1800** operatori e funzionari. Nel corso dell'anno 2002 sono stati inoltre pianificati ed organizzati corsi di addestramento ed aggiornamento sul Sistema di Indagine per quasi **500** "Focal Point" appartenenti alle cinque Forze di Polizia.

Infine, sono stati organizzati 4 corsi relativi allo S.D.I. per Funzionari ed Ufficiali e si è provveduto all'abilitazione per l'accesso agli Archivi di polizia di **101** unità interforze e **12** appartenenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel corso del 2002, l'attività di cooperazione internazionale di polizia è stata interessata da un importante processo evolutivo orientato al rilancio del ruolo dell'Italia nei diversi fori di cooperazione ed al rafforzamento dei rapporti bilaterali con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa.

In attuazione delle direttive in tal senso ricevute, **il Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia**, nel marzo 2002, ha proceduto **all'attivazione degli Uffici di Collegamento italiani nella Repubblica Popolare Cinese (Pechino) ed in Ungheria (Budapest)** cui sono stati designati, rispettivamente, un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri ed un Funzionario della Polizia di Stato, nel maggio 2002, in **Georgia (Tiblisi)**, cui è stato designato un Funzionario della Polizia di Stato, nonché, nell'ottobre successivo, in **Egitto (Il Cairo)**, con la designazione di un Ufficiale della Guardia di Finanza.

Analoghe iniziative sono state concordate con le competenti **Autorità cipriote e maltesi**.

Relativamente all'**area balcanica**, sono stati attivati, nel marzo 2002, gli Uffici di Collegamento in **Bulgaria (Sofia) ed in Serbia (Belgrado)**, cui sono stati rispettivamente assegnati un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Intese sono state sviluppate anche con le Autorità della **Bosnia-Erzegovina** e dell'**ex Repubblica Yugoslava di Macedonia**.

**Nell'area balcanica**, allo stato attuale, sono operanti Uffici di Collegamento italiani nei seguenti Paesi:

**Albania, Bulgaria, Croazia, Grecia, Montenegro, Romania (con estensione alla Repubblica di Moldavia), Serbia, Slovenia.**

Al fine di dare seguito alle intese raggiunte nel dicembre 2001, a Berlino, tra i Ministri dell'Interno italiano e tedesco, il 9 e 10 dicembre 2002, si è tenuto, a Roma, il 1° Incontro degli Ufficiali di Collegamento italiani e tedeschi operanti nell'area balcanica, finalizzato a costituire un periodico punto "globale" della situazione degli scenari criminali presenti nel territorio interessato, nonché ad intensificare ed approfondire le reciproche relazioni di lavoro.

Nel corso del 2002, l'attività svolta negli ambiti **INTERPOL** e **SCHENGEN**, si è concretizzata nel rintraccio e nella **cattura di n. 479 individui colpiti** da provvedimenti restrittivi. Nello stesso arco di tempo, le **procedure estradizionali**, da e verso l'Italia, sono state espletate nei confronti di **n. 326 individui**.

Per quanto concerne l'attività svolta in materia di assistenza giudiziaria, sono state effettuate **n. 827 rogatorie internazionali**.

Nell'ambito della **cooperazione INTERPOL**, il Servizio ha contribuito, attraverso la partecipazione di propri rappresentanti, alla realizzazione della nuova procedura per la pubblicazione degli "avvisi INTERPOL" che ha convertito il vecchio sistema cartaceo sinora adottato - risultato lento, costoso, inefficiente ed inefficace, in un sistema elettronico ad accesso immediato.

I vantaggi della nuova procedura consistono:

- nella possibilità di richiedere attraverso l'accesso protetto all'apposito sito INTERNET la pubblicazione degli "avvisi INTERPOL" e di riceverli in formato elettronico;
- nella distribuzione immediata dei suddetti avvisi agli Uffici Centrali Nazionali attraverso detto sito;

- nell'introduzione, presso il Segretariato Generale, di una nuova scadenza di 72 ore per la produzione degli avvisi ad alta priorità, quali quelli relative ai terroristi, reati contro i minori, fatti che costituiscono un grave ed imminente pericolo per le persone; e, infine,
- nell'accelerazione della distribuzione delle copie cartacee degli avvisi agli Uffici Centrali Nazionali non equipaggiati per riceverne le versioni elettroniche.

Nel luglio 2002, il Servizio è stato riconosciuto quale "Autorità Nazionale Competente" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1338/2001 del Consiglio (G.U. delle Comunità Europee del 19 luglio 2002) in materia di protezione dell'EURO.

Tale riconoscimento consentirà l'accesso diretto al Sistema "C.M.S." Counterfeiting Monitoring System della Banca Centrale Europea che accentra tutti i dati tecnici e statistici relativi alla contraffazione dell'EURO.

A fronte dell'esigenza di una costante e fattiva cooperazione internazionale con gli organi di Polizia dei Paesi che, come l'Italia, subiscono il fenomeno dell'immigrazione clandestina e con quelli dei Paesi da cui il traffico trae origine, il Servizio, al fine di assicurare la massima efficacia della **propria funzione di monitoraggio nell'ambito del Bacino Mediterraneo, di raccordo informativo e di coordinamento dell'attività investigativa internazionale**, ha attribuito la massima priorità allo scambio informativo in tale settore, velocizzandone la redistribuzione ed immettendo nel circuito INTERPOL, tutte le segnalazioni acquisite riguardanti il traffico di esseri umani, con particolare riferimento ad avvistamenti di imbarcazioni sospettate di trasportare clandestini.

Molto importante ai fini del contrasto dei «**cross border crimes**» è l'attività posta in essere dagli Uffici di collegamento, con particolare riferimento a quelli operanti in Albania, Grecia e Romania.

Si cita, in proposito, l'**Operazione "Puna"**, avviata il 17 agosto 2002, in Albania e che ha avuto come punto focale l'area di Valona.

L'operazione, pianificata dall'Ufficio di Collegamento italiano, ha visto impiegate tutte le unità navali della Guardia di Finanza presenti sul territorio e l'intero contingente del cennato Ufficio

mobilitato per i servizi a terra. L'attività posta in essere si è conclusa con il conseguimento dei seguenti importanti risultati:

- arresto di **14** scafisti in flagranza di reato;
- sequestro di **9** gommoni oceanici
- sequestro di **23** motori fuoribordo da 250 HP
- denuncia all'A.G., in stato di irreperibilità, di **10** persone implicate nelle attività criminali oggetto dell'operazione, attualmente ricercate;
- sequestro di n. **3** officine meccaniche.

Relativamente ad **EUROPOL**, i dati relativi allo scambio informativo tra il nostro Paese e gli Stati Membri sono riportati nello schema sottostante.

<b>Materia</b>	<b>Richieste inoltrate</b>	<b>Richieste ricevute</b>	<b>Risposte inoltrate</b>	<b>Risposte ricevute</b>	<b>Tot. scambio informazioni</b>
Contraffazione	10	72	85	20	<b>187</b>
Droga	114	247	321	214	<b>896</b>
Immigrazione	10	173	188	53	<b>424</b>
Riciclaggio	1	52	43	7	<b>103</b>
Nucleare	2	1	1	16	<b>20</b>
Terrorismo	16	50	69	66	<b>201</b>
Traffico esseri umani	3	52	57	24	<b>136</b>
Veicoli	7	49	67	10	<b>133</b>
Reati contro persone	0	1	2	0	<b>3</b>
Reati informatici	1	0	0	6	<b>7</b>
Corruzione	0	1	0	0	<b>1</b>
Crimini Ambientali	0	0	0	0	<b>0</b>
Falsificazioni documenti Amm.vi	1	13	14	1	<b>29</b>
Ricettazione	3	17	27	7	<b>54</b>
Sequestro di persona	0	4	3	0	<b>7</b>
Omicidio	0	13	11	0	<b>24</b>
Pirateria Commerciale	0	3	2	0	<b>5</b>
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	<b>0</b>
Estorsione	1	1	1	14	<b>17</b>
Rapine	3	23	27	2	<b>56</b>
Traffico di opere d'arte	4	1	1	3	<b>9</b>
Traffico di specie in via di estinzione	0	2	1	0	<b>3</b>

Traffico in sostanze ormonali	0	1	0	0	<b>1</b>
Traffico in organi umani	0	0	0	0	<b>0</b>
Traffico in armi ed esplosivi	0	5	11	0	<b>16</b>
Pornografia infantile	0	9	7	0	<b>16</b>

Lo scambio informativo relativo all'area di mandato del traffico di **immigrazione clandestina** ha registrato, in generale, un progressivo incremento che ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo sotto il profilo operativo.

L'attività di contrasto dello specifico fenomeno criminale si è caratterizzata, inoltre, per la proliferazione di iniziative, promosse dalla Presidenza dell'Unione che si sono avvicendate nel corso del periodo in esame e coordinate da Europol, tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di *intelligence* strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali.

Si segnala, in proposito, per il rilievo strategico e la risonanza mediatica della stessa, l'Operazione **"RIO"**, promossa dalla Presidenza Spagnola e concretizzatasi nell'attuazione di un piano coordinato di controlli presso gli aeroporti dell'UE, anche attraverso lo scambio di osservatori inviati dai rispettivi Paesi, la quale si inserisce peraltro nella direttrice ideale della costituzione di una futura polizia di frontiera europea. La finalità ultima del Progetto è stata la raccolta di dati che, rielaborati analiticamente, potessero costituire la base per l'adozione di un'efficace azione di contrasto.

L'Operazione è stata successivamente reiterata, su proposta italiana e decisione della *Task Force Capi Polizie* che, in occasione della riunione tenutasi a Gran Canaria il 9 e 10 aprile 2002, ha espresso particolare apprezzamento per gli ottimi risultati conseguiti.

Ulteriore analoga importante iniziativa, promossa dalla Presidenza Spagnola, è l'Operazione **"PEGASUS"**, progetto che si è prefisso lo scopo di individuare e contrastare le reti di immigrazione clandestina che utilizzano mezzi di trasporto internazionali di merci ed il traffico di immigrazione clandestina attraverso i Paesi del Nord Africa.

Si è dato inoltre avvio, sempre nel quadro delle iniziative della *Task Force Capi Polizie* e con il coinvolgimento di Germania, Austria e Italia, al progetto “**HERCULES**”, segnatamente finalizzato al contrasto dell’ingresso illegale di cittadini pakistani nella U.E. Tale attività, svolta con il supporto analitico di Europol, prevede lo svolgimento di controlli coordinati alle frontiere e di indagini mirate, anche al fine di individuare i meccanismi di finanziamento e i collegamenti con altre attività delittuose.

Su iniziativa della Presidenza Greca della UE, di turno nel primo semestre del 2003, è stato avviato, nel dicembre 2002, il “*Pilot Project on the Control of Eastern External Border of the UE*”, che prevede il monitoraggio, sotto la supervisione del Dipartimento Analisi di Europol, dei controlli effettuati alle frontiere terrestri orientali dell’Unione Europea.

Si ritiene di dover segnalare, quale ulteriore esempio di proficua attività di cooperazione, lo sviluppo di un progetto, avviato su impulso dell’Italia, denominato Operazione “**GIRASOLE 2**”.

Con riferimento all’area di mandato relativa al **terrorismo**, dopo i noti eventi dell’11 settembre e la conseguente decisione del Consiglio JAI (Giustizia e Affari Interni) tenutosi a Bruxelles il 20 settembre 2001, lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un sensibile incremento, così come si sono attivate una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti.

In particolare, meritano di essere segnalati:

- L’attività della specifica “*Task Force*” costituita presso Europol, comprendente tre esperti italiani provenienti dalle tre Forze di Polizia. L’apporto informativo fornito dall’Italia in materia di terrorismo è stato riconosciuto da Europol determinante ai fini dello sviluppo dell’attività della *Task Force* e del raggiungimento di significativi risultati investigativi. Peraltro, l’attività della *Task Force* si è tradotta nella raccolta di dati di qualità e di rilievo che sono stati riversati negli archivi di lavoro analitici, oltre che nell’elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all’attività di contrasto e di ausilio per i momenti decisionali.



La *Task Force* è stata disciolta a far data dal 31.12.2002, e le relative competenze verranno trasferite nel corso del primo trimestre 2003 al Dipartimento Antiterrorismo di Europol.

- L'intensificazione dell'attività di analisi, con particolare riferimento all'approfondimento dei meccanismi di finanziamento del terrorismo, sia in forma diretta che indiretta, in aderenza alla "Convenzione Internazionale per la soppressione dei finanziamenti al terrorismo" (Nazioni Unite 1999), che richiama la risoluzione 51/210 dell'Assemblea Generale del 17.12.1996, con la quale tutti i paesi vengono esortati a porre in essere le misure necessarie a prevenire e a contrastare il finanziamento delle organizzazioni terroristiche.
  
- L'ottimizzazione del funzionamento degli archivi di lavoro analitici, con particolare riferimento all'*AWF ISLAMIC TERRORISM*, aperto già nel 1999, con la finalità di coadiuvare i servizi competenti degli stati membri nella prevenzione e nel contrasto alle attività terroristiche riconducibili a gruppi di matrice integralista islamica.  
Nel corso del 2002 l'archivio ha beneficiato di continui apporti da parte degli stati membri, tra i quali particolarmente significativo è stato quello dell'Italia (circostanza unanimemente riconosciuta da tutti i partecipanti), così che il volume e la qualità delle informazioni trattate hanno conosciuto un incremento esponenziale. In particolare, sono stati forniti ad Europol i dati relativi alle maggiori operazioni antiterrorismo condotte in Italia.

A seguito dell'introduzione della **moneta europea**, ed in virtù della nota decisione del Consiglio dell'UE del 6.12.2001 che ha incaricato Europol della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi alla contraffazione dell'Euro, sono state promosse numerose attività tese ad agevolare lo scambio info-operativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria.

- Si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (*Early Warning Message*), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle Banche Centrali di

ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più stati membri di tipi di contraffazioni pericolose.

- A seguito del positivo ritorno delle attività operative, peraltro ancora in corso, svolte nell'ambito di alcuni MSOPES (*Member State Operation Project Europol Supported*), sono stati aperti nuovi archivi di lavoro a scopo di analisi (*AWF DANUBE-BALTIC WALKER*) sulla contraffazione monetaria, all'interno dei quali sono confluiti dati di tipo operativo riguardanti informazioni su organizzazioni criminali, soggetti e *modus operandi* rilevanti ai fini dell'analisi.
- I dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli stati membri sono attualmente i soli ad essere inseriti nell'*Europol Information System (EIS)*. L'Italia è stato il primo Paese ad inserire tali dati.

Relativamente al settore delle auto rubate, lo scambio informativo è in costante intensificazione ed ha consentito, nel corso dell'anno, di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tra cui merita di essere segnalato la disarticolazione, da parte della Polizia Stradale su attivazione della Unità Nazionale Europol, di diversi sodalizi criminali, attivi in varie zone d'Italia e dediti al riciclaggio di autoveicoli rubati mediante documentazione contraffatta proveniente dal Belgio.

E' inoltre stata proposta l'apertura dell'*AWF "The Key Process"*, relativo ai casi di sottrazione di autoveicoli mediante l'utilizzo delle chiavi originali.

Per quanto concerne le rimanenti aree di mandato, a seguito delle recenti decisioni del Consiglio, che hanno determinato un ulteriore ampliamento delle aree di mandato, quest'ultimo è stato esteso fino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente, circostanza che ha determinato una crescita esponenziale dello scambio informativo. In particolare, per quanto concerne il Traffico di Beni Culturali, è stato avviato il progetto relativo alla costituzione di una Banca Dati specifica comune a livello europeo.

**La Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia**, istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione che provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale di Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia, anche al fine dell'attribuzione di incarichi dirigenziali o di particolare rilievo

La Scuola adempie a tali compiti svolgendo, oltre al *Corso di Alta Formazione*, che ne costituisce l'attività più importante e caratterizzante, anche Corsi di aggiornamento, così come previsto dall'art. 22 della legge 121/1981.

Nell'anno 2002 si è concluso il **17** Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato **26** frequentatori; sono stati inoltre svolti **2** corsi di Analisi Criminale, per un totale di **60** partecipanti, nonché **6** Corsi di aggiornamento, destinati ai Commissari/Commissari Capi e Capitani/Maggiori, cui hanno preso parte **180** frequentatori.

**Il Servizio Centrale di Protezione**, ha continuato, nell'anno 2002, la propria attività di gestione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia sottoposti al programma di protezione o, in attesa della delibera di quest'ultimo, al piano provvisorio di protezione disposto dalla Commissione Centrale che ha sostituito, dopo l'approvazione della legge n. 45 del 2001 di riforma del settore, le misure urgenti disposte dal Capo della Polizia.

Nel corso del 2002 è stato registrato un lieve calo nel numero dei testimoni di giustizia ed un aumento in quello dei collaboratori. Difatti, il numero dei primi è diminuito da **74** a **64** mentre quello dei secondi, alla data del 31 dicembre 2002, era di **1.162** persone a fronte delle **1.104** registrate nel dicembre dell'anno precedente.

Sempre alla data del 31 dicembre 2002, risultavano inseriti nel sistema di protezione **3.734** familiari di collaboratori e **183** familiari di testimoni.

Tra i collaboratori di giustizia, **386** provenivano da gruppi facenti capo alla Mafia siciliana, **157** alla 'Ndrangheta, **242** ad organizzazioni camorristiche, **96** alla criminalità organizzata pugliese mentre, altri **217**, provenivano da altre aree criminali.

Tra i testimoni, **17** collaboravano per delitti di Mafia, **17** per reati di Camorra, **14** per reati ascrivibili alla 'Ndrangheta, **3** per delitti riferibili alla criminalità organizzata pugliese ed, infine, **13** per episodi delittuosi di altro genere.

La **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.)** è l'organismo interforze attraverso il quale vengono attuate le direttive emanate dal Ministro dell'Interno in materia di coordinamento e di pianificazione delle forze di polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

In linea generale, la predetta Direzione, come auspicato dalle Convenzioni Internazionali e previsto dalla **legge 685/75**, è stata organicamente disciplinata dal **D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990**, dal **Decreto Interministeriale del 15 giugno 1991** e dalla **legge n. 653 del 23 dicembre 1996** ed è destinataria di tutte le informazioni ed i dati riguardanti la droga.

In particolare:

- coordina le indagini delle forze di polizia sul territorio a livello nazionale ed internazionale;
- si pone come interlocutrice nazionale con i corrispondenti servizi delle polizie estere, con contatti diretti o per il tramite dell'O.I.C.P. - INTERPOL e di U.N.E. - EUROPOL;
- utilizza i canali bilaterali attivati a seguito di appositi accordi e, soprattutto, la rete degli esperti e degli Ufficiali di Collegamento antidroga, dislocati nei crocevia internazionali della produzione e del traffico illecito di stupefacenti;
- è l'unica referente, in Italia ed all'estero, per tutte le operazioni investigative speciali (acquisto simulato di droga e consegne controllate), per le quali svolge anche attività di coordinamento internazionale;
- costituisce un servizio nazionale di "intelligence" strategica ed operativa nel settore della lotta al traffico delle droghe;
- prevede alla formazione del personale di polizia con l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti ed istruttori per l'addestramento, fra l'altro, alle attività di "sottocopertura" e di "sorveglianza".

La forza globale della D.C.S.A., al 31 dicembre 2002, è costituita da n. **319** unità, così ripartite:

GENERALE	P.S.	CC	G.F.	CIVILI	TOTALE
FUNZ.UFF.	13	18	17	14	62
ISP.	33	39	38	6	116
SOVR.	10	14	16	15	55
ASS.AG.	37	26	23	0	86
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>	<b>97</b>	<b>94</b>	<b>35</b>	<b>319</b>

La Direzione, inoltre, si avvale di **16** uffici di Esperti Antidroga nell'ambito di rappresentanze diplomatiche italiane all'estero ed 1 Ufficiale di collegamento.

Nell'ambito della lotta alla droga, nell'anno 2002 le tre Forze di Polizia hanno sequestrato complessivamente **kg. 52.116** di sostanze stupefacenti rispetto a **kg.58.446** del 2001 con un decremento pari al **10,83%**.

In particolare, le singole Forze di Polizia hanno operato i seguenti sequestri di sostanze stupefacenti:

Forza di Polizia	Anno 2002	Anno 2001	Variaz. %
Polizia di Stato	Kg. 15.278	Kg. 7.928	92,69
Carabinieri	Kg. 10.155	Kg. 16.840	- 39,30
Guardia di Finanza	Kg. 26.276	Kg. 31.746	- 17,23

Dati in ambito nazionale	01 gennaio 31 dicembre 2002	01 gennaio 31 dicembre 2001	Variazione %
Sequestri di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui:			
kg.	52.116,266	58.446,279	- 10,83
Eroina kg.	2.584,063	2.057,895	25,57
Cocaina kg.	4.034,704	1.812,715	122,58
Cannabis di cui			
kg.	45.091,483	54.277,574	- 16,92
Hashis kg.	28.652,853	17.605,213	62,75
Marijuana kg.	16.438,630	36.672,361	- 55,17
Piante n.	297.627	3.219.431	- 90,76

Anfetaminici				
in dosi	n.	397.907	313.148	27,07
in polvere	kg.	2,101	0,639	228,79
L.S.D.	n.	3.064	1.139	169,01

**Le operazioni contro la produzione, il traffico e le attività di smercio illecito di stupefacenti** portate a termine dalle Forze di Polizia in Italia nel corso del 2002 assommano a **20.645**.

Le Forze di Polizia hanno formulato **informative di P.G.** nei confronti di **33.106** persone, di cui:

- **23.998** denunciati in stato di arresto;
- **8.812** denunciati in stato di libertà;
- **296** denunciati in stato di irreperibilità.

I decessi per abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope sono stati **516**.

Il carattere di transnazionalità delle organizzazioni criminali attive nel traffico di droga è confermato dall'analisi delle più significative operazioni di polizia, che hanno registrato anche nel 2002 una varietà di sinergie tra organizzazioni criminali italiane e gruppi criminali stranieri operanti anche sul territorio nazionale.

In termini generali, l'elemento critico per le attività di contrasto è attualmente costituito dallo sviluppo di ulteriori e più sofisticate capacità di relazione delle organizzazioni criminali italiane con i "polittrafficienti globali".

Lo scenario attuale delle organizzazioni criminali attive nel traffico di stupefacenti è da considerarsi in fase tendenzialmente evolutiva verso nuovi modelli organizzativi, aperti alle più varie sinergie con i principali gruppi criminali a base etnica operanti in Italia.

L'analisi delle principali operazioni antidroga del 2002 rende possibile ipotizzare uno scenario tendenziale nel quale il mercato illecito degli stupefacenti, sotto il profilo dell'offerta, potrebbe essere progressivamente controllato da operatori macrocriminali in grado di intessere reti polifunzionali, flessibili e di orientare in tempo reale, sia

in quantità che in qualità, i flussi di stupefacenti da e per il nostro paese.

Il numero dei soggetti stranieri denunciati per droga nel periodo 1998 – 2002 si è stabilmente attestato intorno alle **10.000** unità per anno.

Tra le nazionalità degli extracomunitari coinvolti nel traffico di stupefacenti, anche per l'anno 2002, emergono i marocchini n. **2.981** ed i tunisini n. **1.353** seguiti dagli albanesi n. **1.260**; tra i cittadini dell'Unione Europea, gli spagnoli risultano ancora i più denunciati n. **381**, in incremento rispetto all'annualità precedente.

In ambito nazionale, è sempre più significativa la presenza di organizzazioni criminali a connotazione etnica, tra le quali si evidenziano le seguenti:

la *criminalità nigeriana*, fenomeno di valenza globale, in quanto una quota consistente del flusso complessivo di eroina verso l'Europa è ascrivibile a carico di tali organizzazioni criminali; anche, nel traffico di cocaina è forte l'incidenza dei gruppi criminali nigeriani, estremamente competitivi nel proporre sempre nuove metodologie di occultamento, trasporto e stoccaggio della sostanza;

i *cartelli colombiani*, che hanno consolidato terminali operativi sul territorio italiano, forti di accresciute capacità nel gestire in autonomia contatti con esponenti della criminalità organizzata e, di fatto, estremamente competitivi nell'immissione parcellizzata di cocaina in Europa con "metodi a pioggia";

le *organizzazioni criminali turche e i gruppi albanesi* che riforniscono il mercato italiano di eroina; la favorevole posizione geografica dell'Albania, dislocata a cavallo della tradizionale "Rotta Balcanica", ha trasformato il paese in un "centro di smistamento" dell'eroina;

i *trafficcanti magrebini* (Marocco, Tunisia, Algeria, Libia e Mauritania) che risultano, da un punto statistico, i maggiormente implicati nei reati connessi alla droga sul territorio nazionale e le

presenze criminali sono concentrate nei capoluoghi del nord Italia, principalmente Piemonte e Lombardia.

Allo scopo di agevolare l'attività delle forze di polizia sul territorio nazionale, sono stati effettuati degli interventi tecnico-investigativi di affiancamento, che si sono estrinsecati in **69 interventi**, di cui **28** per la Polizia di Stato, **25** per l'Arma dei Carabinieri e **16** per la Guardia di Finanza.

Tra essi si segnalano le operazioni di polizia di maggior rilievo:

**Operazione tutti i Santi, Smile 2001, Arben, Staffetta, Kumanovo, Mrak, Pampero, Zena, Master Sporting, Foxy 2002, Scalagiu, Gospel, Oscar-Abib – Melrose, Azarius.Com (Sito Internet), Fonte Rosa, Rugantino, Stardust 2002, Su Mere, Scirocco, Bull.**

Nel corso del 2002, l'attività investigativa condotta nel settore dalle forze di polizia si è avvalsa delle tecniche delle operazioni speciali, previste dagli art. 97e 98 della normativa sugli stupefacenti. Tali tecniche hanno consentito di disarticolare grosse organizzazioni criminali, ricostruendone e smantellandone strutture e ramificazioni, sia in Italia che all'estero.

Sono state, in particolare, effettuate **64 consegne controllate**, di cui 58 nazionali e 6 internazionali.

**L'attività internazionale** della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, finalizzata allo sviluppo delle relazioni internazionali, nel corso del 2002 si è svolta come di consueto con la fattiva partecipazione di funzionari ed ufficiali alle numerose riunioni ed ai fori di cooperazione internazionale finalizzati al contrasto del traffico illecito di droga e precursori.

In particolare, si evidenzia in ambito U.E., la costante presenza ai lavori del Gruppo Orizzontale Droga e del Gruppo Traffico di Droga (quest'ultimo ha cessato la propria attività il 1° luglio del 2002), che in vista della prossima Presidenza italiana di turno dell'U.E. hanno intensificato la propria attività anche attraverso riunioni finalizzate al coordinamento ed all'organizzazione dei futuri impegni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.